

IL D.Lgs. 82/2022, che entrerà in vigore il 28 giugno 2025, è il decreto legislativo italiano che recepisce la Direttiva Europea sull'Accessibilità Digitale, nota come European Accessibility Act (EAA).

Di cosa si tratta?

L'obiettivo è garantire l'accessibilità dei prodotti e dei servizi digitali a tutte le persone, comprese quelle con disabilità, rendendo le tecnologie digitali più fruibili, inclusive e senza barriere.

A chi si applica

A partire dal 28 giugno 2025, gli obblighi riguarderanno tutti i soggetti privati con più di 10 dipendenti, oppure con un fatturato annuo superiore a 2 milioni di euro. Questi soggetti dovranno rendere accessibili: **Siti web, App mobili, E-commerce, Servizi bancari online, E-book e lettori digitali, Terminali self service (es. bancomat, biglietterie automatiche)**

Cosa significa "accessibile"?

Vuol dire che un prodotto o servizio digitale deve poter essere utilizzato anche da persone con disabilità, come **ipovedenti o ciechi, sordi, persone con disabilità motorie o cognitive**

Per farlo, devono essere rispettati standard tecnici come le WCAG 2.1 - livello AA, che definiscono criteri di accessibilità per **contrasto dei colori, navigazione da tastiera, testi alternativi per immagini o sonori, chiarezza dei contenuti, compatibilità con tecnologie assistive (screen reader, ecc...)**

Cosa succede se non si è conformi?

Chi non rispetta questi obblighi potrà incorrere in **sanzioni amministrative, reclami da parte degli utenti, danni reputazionali o addirittura eventuali cause legali.**

Cosa devono fare le aziende?

- Verificare se rientrano nei requisiti (dipendenti/fatturato)
- Effettuare un audit di accessibilità dei propri canali digitali
- Adottare soluzioni tecniche e progettuali conformi agli standard WCAG
- Formare il personale interno su usabilità e accessibilità
- Collaborare con esperti del settore (UX designer, sviluppatori, auditor) per procedere con l'adeguamento il prima possibile.